

tagonisti un padre, il cittadino belga Noel Dumont de Chassart, dal 1968 residente in Italia, a Muravera (Cagliari), e i suoi tre figli minori, condotti e trattenuti dal giugno 1999 in Austria, senza il consenso paterno, dalla madre, la cittadina austriaca Alexandra Walterskirchen;

la vicenda, nel porre di nuovo all'attenzione il problema del rispetto del diritto dei minori ad essere educati da entrambi i genitori, segnala nel merito elementi di disattenzione preoccupanti che appaiono ancora più gravi perché riferiti a un quadro di rapporti tra Stati che sono membri dell'unione europea e che hanno ratificato la Convenzione dell'Aja del 1980;

a nulla sono valsi sinora i pronunciamenti del tribunale dei minori di Cagliari e i procedimenti avviati presso le autorità austriache dal nostro ufficio centrale per la giustizia minorile per la restituzione al padre dei minori e per far valere per esso perlomeno il diritto di visita —:

se i ministri, ognuno per la parte di propria competenza, non ritengano opportuno intervenire presso le autorità austriache perché siano rispettati i principi alla base della Convenzione dell'Aja e perché gli organismi giudiziari austriaci tengano in giusto conto il diritto dei tre minori ad avere come punti di riferimento nel loro percorso di formazione e crescita entrambe le figure genitoriali. (4-31643)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

l'Amministrazione Comunale di Gaby (Valle d'Aosta) ha approvato il « progetto della piazza comunale nel capoluogo con creazione di area verde, parcheggi interrati

e servizi igienici », scatenando la comprensibile e sacrosanta reazione dei cittadini, residenti e non;

con l'attuale assetto della piazza comunale i posti auto sono 19, destinati a diventare 28 (nove posti in più!) con la realizzazione del progetto comunale per un costo stimato (e, come sempre, destinato a lievitare) di oltre un miliardo e mezzo, con un costo approssimativo di 171 milioni di lire per posto auto;

per realizzare l'opera è previsto lo smontaggio del monumento ai caduti che, ad opera finita, dovrebbe essere ricollocato a cinque metri di distanza dall'originaria allocazione, l'abbattimento di 12 alberi fra cui 2 maestosi ippocastani risalenti agli anni 30 ed aventi un notevole valore paesaggistico-ambientale, nove tigli ed un abete rosso, che dovrebbero essere sostituiti da terribili fioriere in cemento;

accanto allo sbancamento previsto (tremila metri cubi ad una quindicina di metri dal torrente Niel) è fra l'altro fermo da cinque anni, non realizzato, il progetto dell'autorimessa interrata adiacente alla scuola materna di Gaby, attualmente ridotto a voragine ed autentico monumento all'insipienza ed allo spreco;

la popolazione di Gaby, giustamente indignata per lo spreco e per lo scempio, si è costituita in « Comitato per la difesa della nostra piazza » che, con il conforto di centinaia di firme, ha, da una parte, diffidato formalmente il Sindaco di Gaby ad astenersi dal realizzare il progetto sottolineando lo spreco ed i rischi ad esso connessi e prefigurando una eventuale responsabilità da sottoporre alla magistratura contabile, e dall'altra inviando un appello al Ministro per i Beni Culturali ed Ambientali, integralmente riportato sul periodico *Il Monitore Valdostano* del 15 settembre 2000, alla pagina 15;

l'On. Ministro per i Beni Culturali ed Ambientali per sapere se, alla luce delle considerazioni contenute nell'appello inviatogli dal « Comitato per la difesa della nostra piazza » di Gaby, ritenga, pur nel

rispetto dell'autonomia decisionale dell'autorità comunale, di dover intervenire chiedendo delucidazioni al Sindaco del Comune di Gaby e verificando la compatibilità del progetto con i beni culturali ed ambientali dell'area interessata. (3-06314)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la municipalità di Alessandria sta da tempo discutendo, in modo estremamente serio, della sorte del ponte Cittadella, la cui importanza storica è stata recentemente sottolineata, nel corso di un dibattito in consiglio comunale, da numerosi consiglieri;

debbono essere effettuate una serie di indagini tecniche per verificare le effettive possibilità di un intervento risolutivo al fine di salvare il ponte;

appare importante, per il patrimonio culturale della città di Alessandria, salvare il ponte Cittadella per i riferimenti storici e culturali che esso rappresenta e rispetto ai quali la cittadinanza è estremamente sensibile, così come dimostra l'esistenza stessa dell'Associazione Amici della Cittadella —:

se non ritenga di dover verificare la possibilità di intervenire in ausilio all'amministrazione comunale di Alessandria sotto il profilo delle indagini tecniche e sotto il profilo dell'aiuto finanziario al fine di salvare il ponte Cittadella, che certamente rappresenta, per la città, un riferimento storico e culturale di alto profilo. (3-06315)

Interrogazione a risposta scritta:

GALLETTI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

nel comune di Grizzana Morandi, in provincia di Bologna, è situata la Rocchetta

Mattei, un esempio di architettura eclettica edificato nella metà del 1800 sulle fondamenta di una antica rocca matildea;

il conte Cesare Mattei, illustre ricercatore dell'epoca, edificò il castello e vi effettuò le sue ricerche in campo medico che lo portarono all'invenzione dell'elettromeopatia, disciplina medica non convenzionale che si sviluppò in tutto il mondo ed attualmente è ancora largamente praticata;

nelle principali biblioteche e musei del mondo dedicati al settore delle medicine non convenzionali grande risalto viene dato alle opere scritte dall'illustre ricercatore;

la struttura architettonica del castello è unica nel suo genere in Italia e tra le poche esistenti al mondo, presentando elementi moreschi, medioevali e gotici in un insieme armonioso di grande fascino;

il castello sorge su di una rupe, nei pressi del paese di Riola, ed è parte integrante di un paesaggio storico-naturalistico di grandi potenzialità turistiche in una zona che attualmente è carente di offerte di lavoro per i suoi residenti;

detta struttura si trova in stato fatiscente essendo abbandonata da oltre quindici anni e presenta già notevoli danni causati dall'incuria;

non esiste, malgrado gli appariscenti cartelli apposti sulla fatiscente recinzione, alcun piano di vigilanza e vandali, ladri e affiliati a sette sataniche hanno devastato e predato tutte le sale interne;

il castello, di proprietà privata, figura nell'elenco dei beni tutelati da ministero ed è sotto la giurisdizione della soprintendenza per i beni architettonici di Bologna che, pur riconoscendone il pregio, finora ha solamente provveduto alla riparazione del tetto in accordo con i proprietari;

nel 1997 è sorta una Onlus denominata « SOS Rocchetta, Comitato per la tutela della Rocchetta Mattei » composta da cittadini e tecnici del settore con oltre quattrocento aderenti in tutta Italia che ha

prodotto notevoli documentazioni ed iniziative con lo scopo di informare e sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni per la salvaguardia ed il recupero totale del castello;

risulta all'interrogante che la suddetta Onlus abbia presentato al ministro interrogato vari progetti e proposte molto interessanti per il recupero della struttura e la successiva gestione —:

se non ritenga urgente intervenire in modo tempestivo per il recupero della Rocchetta Mattei nei termini e nelle possibilità che competono a ministero ed alle sue diramazioni periferiche;

se non ritenga appropriato avvalersi della possibilità espresse dalla legge n. 1089 del 1939 e successive modifiche per arrivare ad un definitivo esproprio di un bene di tale rilevanza culturale, artistica e storica lasciato dall'attuale proprietà in un progressivo ed irreversibile stato di degrado. (4-31645)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazioni a risposta in Commissione:

CHIAMPARINO, MERLO, CAMBUR-SANO, ORTOLANO e ACCIARINI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il Piemonte attraversa un periodo di crisi economica che si ripercuote a livello occupazionale con la perdita di numerosi posti di lavoro;

in particolare è profonda la preoccupazione per le ripercussioni sul terreno dell'occupazione derivanti dal possibile smantellamento del Centro di produzione Rai di Torino;

per la radiofonia oltre all'impoverimento dell'organico e alla conseguente diminuita potenzialità produttiva, si aggiunge la volontà aziendale di vendere il palazzo di via Verdi, sede storica della Radio; il

Centro ricerche non ha visto una auspicata integrazione operativa nei processi aziendali della Rai;

ora, considerato che la divisionalizzazione della Rai ha peggiorato la situazione favorendo un ulteriore accentramento dell'azienda e creando, di fatto, uno svuotamento del Centro di Produzione che si trova a coordinare strutture che dipendono da altre divisioni, resta da chiedersi qual era l'intenzione reale della « lettera d'intenti » sottoscritta nell'aprile del 1998 dai vertici della Rai con le istituzioni locali piemontesi che prevedeva una serie di impegni tesi a potenziare il polo radiotelevisivo torinese e gli stessi accordi siglati da Governo, Regione e forze sociali nell'ambito del Patto di sviluppo del Piemonte firmato nel maggio del 1999;

due momenti solenni che si sono tradotti in una coerente delusione a fronte della pesante crisi che investe settori strategici della Rai piemontese. Come, del resto, l'inconsistenza progettuale e operativa della nomina a Torino di un vice direttore del TG3 per il nord ovest che esercita un ruolo del tutto inutile e ornamentale —:

quali siano gli obiettivi del Governo al fine di onorare gli impegni assunti con i lavoratori, le organizzazioni sindacali e gli amministratori di Torino e del Piemonte e garantire una prospettiva di rilancio dello sviluppo e dell'occupazione;

quali siano le reali intenzioni del Governo, nell'ambito degli impegni assunti per lo sviluppo del territorio subalpino, per evitare che il tradizionale insediamento della Rai in Piemonte si trasformi in un serbatoio di crisi, disoccupazione e scoraggiamento. (5-08267)

BUTTI, FOTI e ALBERTO GIORGETTI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

tra pochissimi giorni avrà inizio il campionato di calcio di serie A e, stando alla situazione in atto, gli appassionati di calcio saranno costretti a pagare due ab-